

S. CRISTOFORO

«Originale che l'accordo avvantaggi un privato che qui ha già avuto guai»

In 60 alla manifestazione contro la cementificazione

Ed Europa Verde solleva dubbi sulla perequazione

LUIGI OSS PAPOT

SAN CRISTOFORO - Nuovo capitolo, ieri pomeriggio, della protesta contro la variante urbanistica di San Cristoforo: una sessantina di persone si sono date appuntamento nella frazione per una passeggiata nei luoghi più significativi della frazione, dal parco ai biotopi, dalla chiesa all'area oggetto delle proteste.

Ad alternarsi al microfono i diversi esponenti delle associazioni coinvolte e del "Coordinamento per San Cristoforo", recentemente costituitosi. A tenere banco la specificità ambientale e naturale del luogo, minacciata dall'urbanizzazione, ma anche le vicende giudiziarie che in passato hanno già visto coinvolta la frazione per la costruzione del centro medico, ora confiscato dallo Stato.

A contribuire al dibattito, ieri è arrivata la presa di posizione di Europa Verde Pergine, il cui rappresentante in consiglio comunale, Giuseppe Facchini, fu l'unico ad esprimersi in maniera contraria alla prima adozione della variante, a novembre 2022: «Al netto della procedura - si legge in un comunicato - dei pareri tecnici e dei legittimi interessi del privato, Europa Verde ritiene che in questa vicenda ci siano alcuni aspetti che destano una certa preoccupazione. Innanzitutto, non è chiaro quale sia il vantaggio per l'amministrazione e per i cittadini di Pergine: lo scambio previsto dalla perequazione appare infatti molto vantaggioso per il privato, molto nebuloso se non del tutto assente il vantaggio per il comune, tanto che viene da chiedersi da chi venga questa proposta. In secondo luogo, appare evidente come manchi una visione di futuro e una consapevolezza delle potenziali ricadute di scelte così impat-



tanti su San Cristoforo». Europa Verde cita poi le ricadute negative sulla viabilità, sul commercio locale (quale futuro per le coop di Canale o Valcanover?) e anche, ribaltando il punto di vista, cosa accadrebbe se le nuove costruzioni non ottenessero interesse dal mercato immobiliare. «L'impressione - conclude il partito - è che nessuno di questi aspetti sia stato valutato e che nessun esperto in materia sia stato interpellato. Infine, pur nella correttezza delle procedure, risulta un po' originale che questa variante vada a beneficio di un privato al quale, nonostante i problemi e i guai avuti per quanto realizzato nella stessa zona, viene concesso sostanzialmente di ripetere un'operazione molto simile a quella che ci ha poi lasciato in eredità una nostrana e orribile "torre di Pisa"».



Due momenti della manifestazione di ieri pomeriggio a San Cristoforo al Lago